GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — ROMA — VENERDÌ 4 LUGLIO — **NUM. 155**

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta antimeridiana di ieri proseguì la discussione del disegno di legge concernente la tassa di fabbricazione degli spiriti, alla quale presero parte i deputati Damiani, Bordonaro, Cancellieri, Luzzatti, Chiaves, Lanza, Borruso, Sella, Crispi, Di Rudinì, Nicotera, il relatore Incagnoli e il Ministro delle Finanze.

Nella seduta pomeridiana continuò la discussione dello schema riguardante la legge sulla tassa di macinato; ed in seguito a dichiarazioni del Presidente del Consiglio, essendo stati ritirati pressochè tutti gli ordini del giorno che erano proposti, deliberò per appello nominale sopra di uno presentato dal deputato Baccarini, e non accettato dal Ministero, il quale venne approvato con voti 251 favorevoli, 159 contrari e 6 astensioni. Dopo del che, a richiesta del Presidente del Consiglio, sospesa ogni discussione, fu sciolta la seduta, con riserva di convocazione mediante avvisi da recarsi a domicilio.

Nella stessa seduta vennero annunziate: una interrogazione del deputato Orsetti al Ministro dell'Interno intorno a misure coattive prese a riguardo a diciassette donne del comune di Verzegnis; ed una interpellanza del deputato Bertani Agostino e di altri al Ministro medesimo circa il divieto del prefetto di Pavia di tenere un Comizio popolare convocato in quella città pel 28 dello scorso giugno.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss Maurizio e Lazzaro:*

Di motoproprio, con decreto del 27 marzo 1879:

A commendatore:

Bertoglio cav. teologo Carlo, cappellano di S. M., custode della SS. Sindone.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 3 aprile 1879:

A cavaliere:

Donalisio cav. Bartolomeo, maggiore contabile presso il Distretto militare di Caserta, collocato a riposo con decreto di pari data;

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreti in data 16 e 20 marzo 1879:

A grand'uffiziale:

Pinna comm. Luigi, Regio console generale di 1ª classe.

A cavaliere:

Fabbrici Pietro, direttore della Società Italiana di Beneficenza in Trieste;

Fabris dott. Gioachino A.; cura gratuitamente i poveri italiani;

Calabi dott. Romolo, avvocato; erogò largizioni in favore della Società Italiana di Beneficenza in Trieste;

Pignatelli dott. Domenico; presta ai poveri ed infermi della colonia italiana a Filadelfia generosa assistenza.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti in data 27 marzo 1879:

A commendatore:

D'Anna cav. Vincenzo, reggente direttore generale di ponti e strade nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Cantoni cav. Angelo, banchiere, di Milano.

Ad uffiziale:

Artom cav. Emanuele, direttore capo divisione di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Carrara cav. Francesco, id. di 2ª classe id.;

Bianchi cav. Achille, id. id.;

Franco cav. Emanuele, id. id.;

Spadon cav. Ottavio, ispettore di 2ª classe nel Corpo del Genio Civile;

Oberty cav. Giovanni, ingegnere capo di 1ª classe id.;

Petrilli cav. Saverio, id. di 2ª classe id.

A cavaliere:

Navotti Eugenio, ispettore nei telegrafi dello Stato;

Zurletti Primo, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici;

Ansidei conte avv. Pericle, id. id.;

Sinaglia Sebastiano, id. id.;

Trombetta Achille, id. id.;

Maniscalco-Mustica Gaspare, segretario di 2ª classe id.;
Tedesco avv. Francesco, vicesegretario di 1ª classe id;
Montecchini cav. prof. Pier Luigi, ingegnere capo di 1ª classe nel corpo del Genio civile;
Delfino cav. Giovanni, id. di 2ª classe id.;
Accarini Pietro, ingegnere di 1ª classe id.;
Medici Giuseppe, id. id.;
Pistolesi Cesare, id. id.;
Rosalba Camillo, ingegnere di 2ª classe id.;
Fergola Alessandro, id. id.;
Rocco Alberto, ingegnere di 3ª classe id.;
Capocelli Celestino, architetto, membro della Commissione igienica della sezione Pendino in Napoli; nel 1865-66 ha dato prove di abnegazione e di coraggio;
Faucitano Luigi, di Napoli; eseguì la galleria del Museo di Napoli;
Ravà Eugenio, di Venezia, ingegnere; si distinse nella direzione dei lavori del ponte di Ripetta in Roma;
Buffoni Achille, ingegnere di 1ª classe nel corpo del Genio civile;
Giusti Giovanni, id. id.;
Nicastro Giovanni, ingegnere di 2ª classe id.;
Carta-Mameli nobile Giuseppe, ingegnere, di Cagliari; compì varie missioni all'estero;
Vittozzi Vincenzo, di Napoli, ingegnere.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 30 marzo e 10 aprile 1879:

A gran cordone:

Barbaroux conte comm. Carlo, procuratore generale di Corte di appello, collocato a riposo con decreto di pari data, senatore del Regno.

A commendatore:

Chirico cav. Gaetano, consigliere nelle sezioni di Corte di cassazione in Roma;
Elena cav. Giovanni, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreto in data 27 marzo 1879:

Ad uffiziale:

Podestà cav. Bartolomeo, bibliotecario della Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* in Roma.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti in data 6 aprile 1879:

A cavaliere:

Bonanno Lotterio fu Vincenzo, negoziante a Messina, benemerito del commercio marittimo;
Gargana Stefano fu Giuseppe, armatore a Civitavecchia, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 3, 6 e 10 aprile 1879:

A commendatore:

Alatri comm. Samuele, ex-deputato al Parlamento Nazionale;
Vayra cav. Carlo, causidico, deputato id.

Ad uffiziale:

Torri cav. Gerolamo, sottoprefetto di Mondovì (Cuneo).

A cavaliere:

Colomberi sacerdote D. Giovanni, parroco in Martignana Po (Cuneo);
Tricerri Giovanni, sindaco di Verolengo (Torino);
Fedeli Pietro, id. di Casale sul Sile (Treviso);
Collo Domenico, id. di Baldissero Torinese (Torino);
Borgatta avv. Carlo, sindaco di Rocca Grimalda (Alessandria);
Armitano notaio Domenico, id. di Caraglio (Cuneo);
Pugno Maurilio, id. di S. Giorgio Casalese (Alessandria);
Di Nocera Luigi, id. di Secondigliano (Napoli);
Denti Domenico, id. di Fratta Maggiore (Napoli);
Luigioni Paolo, consigliere comunale di Roma;
Lanna Paolo, id. in Caivano (Napoli);
Valente dott. Francesco, consigliere provinciale di Bari;
D'Aloja avv. Domenico, id. id.;
Lo Vecchio dott. Francesco, id. di Catania;
Rossi Antonio, id. id. di Chieti;
Pellegrino Giuseppe, di Lucera (Foggia);
Dini Francesco, di Colle Val d'Elsa, residente a Firenze;
Biancorosso dott. Giuseppe, medico condotto del comune di Cammarata;
Castagnola Clemente, sindaco del comune di S. Giulietta (Pavia);
Rubini Carlo, di Udine, già maggiore di guardia nazionale, presidente del Comitato pel Monumento Vittorio Emanuele II;
Pignocco dott. Francesco, di Palermo;
Pelizzari avv. Riccardo, segretario dell'ospedale civile detto di S. Spirito in Casale;
Martinotti avv. Massimo, ex-delegato governativo del comune di Montemagno;
Pavia Mosè, causidico in Torino;
Sacco D. Pietro, ex-cappellano delle carceri d'Ivrea.

LEGGI E DECRETI

Il N. **4921** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì dei tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente compiute per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui ed al comune, indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ELENCO *annesso al Reale decreto dell'8 giugno 1879 di numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Baratta Domenico . .	Derivazione d'acqua dal canale demaniale di Turigliano, in territorio del comune di Carrara, provincia di Massa, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre la forza di circa 7 cavalli dinamici, limitatamente durante il periodo dell'irrigazione, in servizio di due telai ad un motore, che si propone di aggiungere alla segheria che possiede nello stesso comune, luogo detto *Zidora*.	8 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Massa	Anni 20 dal 1° gennaio 1879	28 »
2	Ricci Nicola	Derivazione d'acqua dal torrente Serra e dal rio Rimone, in territorio del comune di Seravezza, provincia di Lucca, nella quantità di moduli 0.86 al minuto secondo, dei quali 0.56 dal torrente Serra, e 0.30 dal rio Rimone, atta a produrre la forza di 29 cavalli dinamici, in servizio di due polverifici, della segheria e del frullone da marmi, e di un mulino che intende di costruire nello stesso comune, luogo detto *Ponte di Rimone*.	31 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	116 »
3	Baratto Pietro e Giovanni fratelli	Derivazione d'acqua dal torrente Rova, in territorio del comune di Agordo, provincia di Belluno, nella quantità non eccedente moduli 0.92 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 5 circa cavalli dinamici, in servizio di un mulino da grano ad una ruota a due macine che possiedono nello stesso comune.	5 marzo 1879 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 (1)
4	Zamperetti Gio. Battista	Valersi delle acque della roggia dei mulini di Cornedo, in territorio del comune omonimo, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 3.50 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 8 circa cavalli dinamici, in servizio di un trebbiatoio, che si propone di aggiungere al follo da panni, che esercisce nello stesso comune in virtù della terminazione della Repubblica Veneta del 5 marzo 1699 ed istrumento del 7 stesso mese ed anno.	1° aprile 1879 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Lorenzoni	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	15 »
		Concessione d'acqua per forza motrice e per irrigazione.			
5	Comune di Casalbordino, rappresentato dal sig. Giustiniano Travaglini	Derivazione d'acqua dal fiume Sinello, in territorio del comune di Casalbordino, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 52 cavalli dinamici, in servizio del mulino da cereali, che si propone di costruire nel proprio territorio, nonchè per irrigare 145 ettari di terreno ivi situati.	9 aprile 1879 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 60 dal 1° gennaio 1878	500 (2) 1000 (3)
		Concessioni d'acqua per irrigazione.			
6	Particelli Don Jacopo e Giuseppe fratelli, e Bianchini Lelio	Derivazione d'acqua dal fosso Particelle, in territorio del comune di Borgo a Mozzano, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 0.05 al minuto secondo, limitatamente però dal primo giugno a tutto settembre di ciascun anno, per irrigare ettari 1.50 di terreno che possiedono nello stesso comune.	30 gennaio 1879 avanti la Prefettura di Lucca	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	5 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
					Lire
7	Menghini Natale . . .	Derivazione d'acqua dal colatore Fossalta inferiore, in territorio del comune di Sermide, provincia di Mantova, nella quantità non eccedente moduli 0.58 circa al minuto secondo, per irrigare ettari 6.173 di terreno che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa col numero 2937, facienti parte del fondo denominato *Mozza*.	7 marzo 1879 avanti la Prefettura di Mantova	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	68 (4)
8	Busetta Luigi	Derivazione delle acque colaticcie delle risaie Balbi, Valier-Widman, Benazzato ed altri, in territorio del comune di Camisano, provincia di Vicenza, nella quantità non eccedente moduli 0.92 al minuto secondo, per irrigare a risaia ettari 7.619 in turno triennale, sopra ettari 22.857 ed a cereali, prato ed orto in turno, sopra ettari 17.575 di terreno faciente parte del latifondo ai boschi, detto di *Cà Dolfini*, che possiede nello stesso comune, demarcati in mappa coi numeri 2500, 2501, 2502, 2537, 2541, 2542, 2543, 2555.	8 marzo 1879 avanti la Prefettura di Vicenza a rogito del notaio Mariotto	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	92 (5)
		Concessione d'acqua per irrigazione e per usi domestici.			
9	Pellegrini Giacomo, Giuseppe e Guglielmo padre e figli	Derivazione d'acqua dal naviglio Adigetto, in territorio del comune di Salvaterra, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 0.08 al minuto secondo, per l'irrigazione del giardino dell'ortaglia, pel rinfrescamento della peschiera e per gli usi domestici nelle case che possiedono nello stesso comune, ai numeri di mappa 795, 844, 845, 846, 847, 849, 852, della complessiva estensione di ettari 2.62.10.	18 aprile 1879 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	8 »
		Concessione d'acqua per uso potabile.			
10	Bruschetti ingegnere Guglielmo	Derivazione d'acqua dal fiume Ticino, in territorio del comune di Castelnovate, provincia di Milano, nella quantità non eccedente moduli 25 in tempi di morbida del fiume, e moduli 22.50 nei mesi di marzo, aprile ed agosto e durante le eventuali magre straordinarie del fiume, in qualunque tempo esse avvengano. Detta quantità è concessa parte per forza motrice e parte per irrigazione. Come forza motrice, per sollevare a Tornavento l'acqua delle sorgenti di Castelnovate e Vizzola, da condursi mediante acquedotto forzato a Milano, si assegna la quantità di moduli 20 costantemente, atta a produrre la forza di 500 circa cavalli dinamici. Il residuo mezzo metro cubo nelle morbide del fiume ed il quarto solo di metro cubo nelle magre sarà impiegato per irrigazione, e perchè siano ceduti a privati in compenso delle acque delle sorgenti naturali nella bassa valle del Ticino a Castelnovate e Vizzola, che devono essere sollevate artificialmente sull'altipiano, e quindi tradotte mediante acquedotto forzato a Milano, per gli usi potabili ed edilizi di quella città.	20 marzo 1879 avanti la Prefettura di Milano	Anni 60 dal 1° gennaio 1879	460 (6) 920 (7)
		Concessioni per occupazioni di spiaggia lacuale.			
11	Marinoni Alessio . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del Lago d'Iseo, nel territorio del comune di Lovere, provincia di Bergamo, della superfi-	12 marzo 1879 avanti la Prefettura di Bergamo	Anni 30 dal 1° gennaio 1877	10 »

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		ciale estensione di metri quadrati 214, ad uso di piazzale o giardino avanti la casa che possiede in detto comune.			
12	Gerosa Antonio. . . .	Occupazione di alcune zone di spiaggia del Lago Maggiore, in territorio del comune di Brezzo di Bedero, provincia di Como, della complessiva superficiale estensione di 470 metri quadrati, allo scopo di estendere in diversi punti sul litorale la villa, denominata *Punta di Lavello*, che possiede nello stesso comune.	31 marzo 1879 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1º gennaio 1879	*Lire* 47 »

(1) Oltre al pagamento, tosto emanato il Reale decreto di concessione, della somma di lire 50 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.
(2) Per il 1º trentennio. — (3) Per il secondo.
(4) E di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 68 per l'uso fatto di dette acque nell'anno 1878.
(5) Dal quale giorno cesserà di corrispondere l'annuo canone di lire 50 portate dall'atto d'investitura 11 maggio 1811, a rogito Spanzi, che rimane senza ulteriore effetto.
(6) Pel primo trentennio. — (7) Per il secondo. Detto canone è inoltre aumentato delle due annualità di lire 200 e di lire 400 per concorso nelle maggiori spese di sorveglianza e di manutenzione, di cui agli articoli 20 e 27 del foglio disciplinare del Genio civile.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di giugno* 1879.

Nº d'ordine	CASATO E NOME DEI RICHIEDENTI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI
1	James Crossley Eno, di Pomeroy Street	26 marzo 1879	Etichetta rettangolare con foglie di vite e grappoli d'uva, portante l'indicazione: *Eno's Fruit salt fruit saline, or fruit powder, Health, Pleasant, cooling, Refresshing et invigorating, etc.* Detto marchio è già usato in Inghilterra per involgere le bottiglie contenenti il medicinale suindicato, e sarà usato nello stesso modo e sullo stesso prodotto, del quale intende fare commercio in Italia.
2	Idem	Idem	Le parole *Fruit salt* in carattere stampatello minuscolo.
3	Idem	Idem	Le parole *Fruit saline* in carattere stampatello minuscolo.
4	Idem	Idem	Le parole *Fruit powder* in carattere stampatello minuscolo. Detti marchi sono già usati in Inghilterra sulle bottiglie contenenti i medicinali suindicati, e saranno usati nello stesso modo e sugli stessi prodotti, dei quali intende fare commercio in Italia.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 25 giugno 1879.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di maggio* 1879.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di maggio 1879	9	35757	13883	49640	7058	454	6604
Mesi precedenti dell'anno in corso. . . .	12	136660	46876	183536	30773	1381	29392
Anni 1876, 1877 e 1878	3194	575149	186600	761749	171292	13785	157507
SOMME TOTALI.	3215	747566	247359	994925	209123	15620	193503

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di maggio 1879	2,375,589 68	»	2,375,589 68	1,524,618 93	850,970 75
Mesi precedenti dell'anno in corso	10,714,986 23	»	10,714,986 23	4,968,973 29	5,746,012 94
Anni 1876, 1877 e 1878	27,716,895 40	402,520 56	28,119,415 96	16,734,448 07	11,384,967 89
SOMME TOTALI	40,807,471 31	402,520 56	41,209,991 87	23,228,040 29	17,981,951 58

Roma, addì 30 giugno 1879.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

I MINISTRI DEL TESORO
e
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 1° del regolamento, approvato con R. decreto 28 febbraio 1875, n. 2357, col quale fu stabilita la seguente proporzione tra i diversi tagli di biglietti che il Consorzio degli Istituti di emissione è tenuto a somministrare al Tesoro fino alla concorrenza di mille milioni di lire:

N.	200,000	da L.	1000	L.	200,000,000
»	400,000	» »	250	»	100,000,000
»	750,000	» »	100	»	75,000,000
»	2,500,000	» »	20	»	50,000,000
»	24,000,000	» »	10	»	240,000,000
»	40,000,000	» »	5	»	200,000,000
»	35,000,000	» »	2	»	70,000,000
»	50,000,000	» »	1	»	50,000,000
»	30,000,000	» »	0 50	»	15,000,000
				L.	1,000,000,000

Ritenuta la facoltà riservata al Governo con l'articolo suddetto di mutare la proporzione fra i diversi tagli sopra stabiliti, sentito l'avviso del Consorzio;

Visto l'articolo 3 del suindicato regolamento, in forza del quale il Consorzio deve ottenere l'autorizzazione del Ministro delle Finanze (ora Ministro del Tesoro) per mettere in circolazione i biglietti da esso stampati, e l'autorizzazione suddetta deve determinare espressamente l'ammontare dei biglietti per valore, per serie, e per quantità di ogni serie che il Consorzio ha obbligo di emettere;

Visto l'articolo 10 del regolamento predetto che riguarda il baratto dei biglietti consorziali deperiti dall'uso;

Ritenuto che il debito del Tesoro per somministrazioni in biglietti avuti dal Consorzio, anzichè estendersi ad un miliardo, rimase ristretto a 940 milioni;

Ritenuto che in quanto ai biglietti consorziali di piccolo taglio da lire 0 50 a lire 20 inclusivi, ne è stata autorizzata l'emissione per lo stesso numero e per lo stesso valore indicato nell'articolo 1° del regolamento 28 febbraio 1875, come dai relativi decreti Ministeriali di autorizzazione in data dei 4 ottobre 1875, 5 marzo e 22 giugno 1876 e 16 giugno 1877;

Ritenuto che i sessanta milioni necessari per compiere il miliardo, giusta il riparto di cui all'articolo 1° del regolamento 28 febbraio 1875, furono detratti dal quantitativo e valore stabilito per i tagli più grossi da lire 100, 250 e 1000, la cui emissione

venne rispettivamente ridotta: per quelli da lire 100, a sessanta milioni invece di settantacinque, come da decreto Ministeriale del 4 agosto 1877; per quelli da lire 250, ad ottantacinque milioni invece di cento, e per quelli da lire 1000, a centosettanta invece di duecento milioni, come dal decreto Ministeriale 28 novembre 1877;

Vista la nota 22 marzo 1879 della Presidenza del Consorzio degli Istituti di emissione, con cui, in base alla situazione attuale dei biglietti consorziali in confronto dei bisogni manifestatisi per la circolazione e del riparto dei tagli per i 940 milioni, come fu stabilito dai suindicati decreti Ministeriali di autorizzazione, domanda che siano passati al fondo di scorta, perchè esuberanti al bisogno, lire 3 milioni dei biglietti autorizzati per prima emissione da 50 centesimi, ed inoltre 11 milioni da lire 1, e 6 milioni da lire 2, in complesso 20 milioni di lire, e che in surrogazione siano applicati al fondo di prima emissione 20 milioni in biglietti da lire 1000 già stampati e tenuti in riserva;

Riconosciuta attendibile la suddetta domanda,

Determinano quanto segue:

Art. 1. I biglietti da lire 1000 che il Consorzio degli Istituti di emissione con decreto Ministeriale 28 novembre 1877 fu autorizzato ad emettere come fondo di prima emissione in numero di 170,000, pel valore di 170,000,000 saranno aumentati di altri 20,000 biglietti del valore di 20 milioni di lire.

I nuovi 20,000 biglietti, che entrano a far parte della circolazione di quelli consorziali da lire 1000 di prima emissione, sono ripartiti in due serie, segnate coi numeri d'ordine 19 e 20, composte di diecimila biglietti ciascuna, numerati dall'1 al 10,000, ed hanno i segni e distintivi caratteristici stati approvati con R. decreto del 3 novembre 1877 per gli altri dello stesso taglio.

Le serie dei biglietti consorziali da lire 1000 sono quindi portate da 17 a 19, numerate dall'1 al 20, esclusa la serie n. 18 che fu passata al fondo di scorta con decreto Ministeriale 3 febbraio 1879, e da 170 a 190 milioni di lire in valore complessivo.

Art. 2. Il fondo di prima emissione dei biglietti consorziali da centesimi 50, da lire 1, e da lire 2, stato autorizzato con Ministeriali decreti del 4 ottobre 1875 e del 5 marzo 1876, nella somma complessiva di 135 milioni, sarà ridotto a 115 milioni di lire, e rimarrà ripartito fra i tre tagli nelle serie dei biglietti, numero e valore qui appresso indicati:

	Serie N°	N° dei biglietti	
Biglietti da L. 0 50	480	24,000,000	L. 12,000,000
Id. » » 1 »	390	39,000,000	» 39,000,000
Id. » » 2 »	320	32,000,000	» 64,000,000
			L. 115,000,000

Art. 3. Dalla data del presente decreto saranno considerati come fondo di scorta pel baratto dei biglietti deperiti dall'uso, a termini dell'articolo 10 del regolamento 28 febbraio 1875, i biglietti consorziali definitivi già stati approvati pel fondo di prima emissione dei tagli da centesimi 50, da lire 1 e da lire 2, aventi la serie, i numeri ed il valore qui appresso indicati:

	Serie dal N°	al N°	N° dei biglietti	
Biglietti da L. 0 50	481	600	6,000,000	L. 3,000,000
Id. » » 1 »	391	500	11,000,000	» 11,000,000
Id. » » 2 »	321	350	3,000,000	» 6,000,000
				L. 20,000,000

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 30 giugno 1879.

Il Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
MAJORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO *dei candidati dichiarati idonei nel concorso per nomina di vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici.*

1.	Consiglio Antonino	Punti	227
2.	Zammarano Lorenzo	»	222
3.	Platania Saverio	»	210
4.	Votrari Romualdo	»	203
5.	De Nava Pietro	»	195
6.	Mazza Alfredo	»	179
7.	Natale Francesco	»	178
8.	Pagani Giuseppe	»	177
9.	Bruni Giovanni	»	173
10.	Garofolini Guido	»	167
11.	Antona Alfonso	»	165
12.	Albanesi Giuseppe	»	164
13.	Regoli Antonio	»	163

Roma, 1° luglio 1879.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE

Si rende noto che dal 1° del mese di luglio corrente le *cartoline postali con risposta pagata* potranno essere cambiate anche colla Francia.

La tassa di francatura delle cartoline doppie è di 20 centesimi ed esse possono essere spedite raccomandate mediante l'anticipato pagamento del diritto fisso di raccomandazione di 25 centesimi oltre la francatura ordinaria.

Roma, 1° luglio 1879.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della prov. di Genova

Notifica:

1° Sono vacanti a cominciare col nuovo anno accademico 1879-80 tre posti gratuiti governativi nel Collegio-Convitto Nazionale di Genova, due per il corso classico, ed uno per il corso tecnico.

2° Questi posti gratuiti sono conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di un altro parimenti governativo.

3° Il concorso avrà luogo nelle sale del R. Liceo nei giorni 4 e seguenti del mese di agosto 1879.

4° Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 15 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla podestà municipale o da quell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti;

e) Un attestato o di aver subìto l'innesto vaccinico o di aver sofferto il vaiuolo, non che di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle

tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

Genova, 5 di giugno 1879.

Il Prefetto presidente del Consiglio provinciale scolastico
CASALIS.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio scolastico della provincia di Terra d'Otranto

Vista la deliberazione n. 42 resa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del 29 maggio 1879;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato col R. decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti nazionali,

Notifica:

Nei giorni 8 e seguenti del mese di agosto p. v. avrà luogo presso il Convitto Nazionale di Lecce un concorso per esame pel conferimento di tre posti semigratuiti che saranno vacanti in detto Istituto al prossimo anno scolastico 1879-1880.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del giorno 10 luglio p. v., al rettore del detto Convitto la dimanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che ha frequentata nel corso di quest'anno, corredata dei seguenti documenti:

1. Fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa l'età di 12 anni al tempo del concorso; (al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo);
2. Un attestato di moralità rilasciato dall'autorità municipale o dal capo dell'Istituto da cui proviene il candidato;
3. Un attestato autentico degli studi fatti;
4. Un attestato di aver subito l'innesto vaccino o di aver sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro di infermità schifose o stimate appiccaticce;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione fondiaria, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiedono.

I sopraccennati documenti dovranno essere tutti in carta da bollo da cent. 50.

L'esame di concorso seguirà per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consisterà in un componimento italiano ed in un quesito d'aritmetica; e quella per gli alunni delle scuole secondarie classiche in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni immediatamente successivi a quelli della prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione dalle rispettive classi dei vari concorrenti.

Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni materia.

Lecce, 1° giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: MACCAFERRI.

PREFETTURA DI ALESSANDRIA

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Avviso.

È vacante un posto gratuito di fondazione Ghislieri, destinato a benefizio dei giovani nativi di Bosco Marengo ed applicato al Collegio-Convitto di Alessandria.

Il suddetto posto sarà conferito per concorso di esame ed in ordine di merito ad un giovane di Bosco Marengo, di ristretta fortuna e di buoni costumi, che abbia compiuto gli studi elementari, non oltrepassi il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso, ed ottenga non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, preferendosi a parità di voti il concorrente di più ristretta fortuna. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani già alunni del Convitto di Alessandria o di altro Convitto che sia governativo.

L'esame di concorso avrà principio il 16 agosto prossimo nel Regio Ginnasio di questa città.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto suddetto non più tardi del 31 luglio p. v.:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita;

c) Un attestato di moralità lasciatogli dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) L'attestato di aver subito l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

e) Un attestato autentico degli studi fatti;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Alessandria, addì 10 giugno 1879.

Il Prefetto Presidente: VEGLIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Alla Camera dei Lordi d'Inghilterra, il 30 giugno, lord Truro annunziò di voler domandare se sia esatto che il principe Napoleone comandava la ricognizione nella quale trovò la morte.

Lord Cairns presentò il *bill* relativo alla fondazione di una Università in Irlanda. Propose di sciogliere l'Università attuale, detta *Queen's University*, e di stabilire una nuova Università con diritto di conferire diplomi di tutti i gradi a tutti gli studenti, qualunque sia il luogo in cui essi sieno stati allevati. La nuova Università, come i *Queen's Colleges*, sarebbe sostenuta col mezzo di sussidi votati annualmente dal Parlamento. Per cui non sarà necessario di ricorrere ad una nuova dotazione.

Dopo breve discussione il *bill* fu letto la prima volta.

Rispondendo a lord Strathեden, lord Beaconsfield disse che il governo non ha intenzione di fare funerali pubblici al principe Napoleone. Le spoglie del principe saranno sbarcate a Sheerness. Gli allievi della scuola di Woolwick scorteranno la salma da Woolwick a Chislehurst e assisteranno ai funerali.

Il *Times* pubblica il seguente telegramma che il granvisir ha inviato ad Ismail pascià per comunicargli il firmano di deposizione:

" Le difficoltà dell'Egitto all'interno ed all'estero hanno assunta una grande importanza, e il prolungamento dello stato attuale delle cose sarebbe pericoloso per l'Egitto e per

il governo ottomano. Quest'ultimo ha sempre desiderato di mantenere la tranquillità e la prosperità del popolo egiziano, ed è per questo che egli vi ha trasmesso il firmano che attualmente possedete. Ma se voi restaste ulteriormente kedivé, ne verrebbe inevitabilmente un aggravamento delle difficoltà.

" In conseguenza il Consiglio dei ministri ha deliberato, colla sanzione del sultano, di dare il kedivato a Tewfik pascià, e gli sarà inviato un dispaccio in questo senso.

" Siete pregato di rimettere i poteri al figlio vostro, secondo le indicazioni contenute nel firmano. "

Contemporaneamente all'invio del predetto dispaccio al kedivé, il granvisir spediva quest'altro al principe Tewfik:

" Il sultano desidera vivamente la prosperità dell'Egitto, come dimostrò accordando a questo paese numerosi privilegi. Ma le difficoltà interne ed esterne ultimamente sopravvenute rendono necessaria la abdicazione di vostro padre e la vostra nomina.

" Voi governerete senza dubbio per il bene del popolo. È a questo scopo che siete chiamato a succedere a vostro padre. Il firmano di investitura vi sarà trasmesso. Al padre vostro venne inviato un dispaccio per informarlo che egli venne privato della sua carica.

" Tostochè abbiate ricevuto questo telegramma convocate i rappresentanti del popolo e comunicatene loro il contenuto.

" Voi senza dubbio vi consacrerete alla prosperità del paese.

" Ricevete le mie felicitazioni. "

Il *Journal des Débats* scrive che la Francia e l'Inghilterra non approvano in nessun modo l'abrogazione ordinata dalla Sublime Porta del firmano del 1873, e quindi di tutti i privilegi accordati dal 1841 in poi alla dinastia di Mehemet-Alì, sforzandosi di ristabilire l'Egitto sotto la sua autorità diretta e quasi assoluta.

Sopra questo punto di non approvare l'abrogazione del firmano del 1873 i *Débats* credono che tutte le potenze saranno d'accordo. " L'Egitto, dice il foglio parigino, è diventato un paese europeo nel quale tutte le potenze hanno acquistati dei diritti che esse non si lascieranno togliere da chicchessia. "

Nella nota che essa ha diramata ai suoi agenti la Porta dichiara che essa non ha in animo di modificare le convenzioni conchiuse da Ismail pascià coll'estero nei limiti dei poteri dei quali era investito.

" Ora, proseguono i *Débats*, è chiaro che con questa medesima accettazione dei fatti compiuti la Porta intende di assicurarsi il diritto di impedire al nuovo vicerè di conchiudere analoghe convenzioni. E chi non vede tutte le conseguenze di una simile pretesa? Chi non vede che secondo questa pretesa la Porta renderebbe vane le disposizioni della convenzione per la riforma giudiziaria e renderebbe impossibile la sistemazione dei debiti egiziani per mezzo di una legge internazionale?

" La Porta si inganna, scrivono i *Débats*, se essa suppone che dopo avere rivendicato con tanto rumore i loro diritti contro Ismail pascià, le potenze se ne lascieranno ora privare senza protestare. È troppo tardi per risalire al 1841. L'applicazione che fu fatta del firmano del 1873 ha procurato all'Europa una autorità che non potrà distruggersi a profitto di alcuno. La giurisdizione europea fondata sulle convenzioni che la Porta medesima deve sancire non può rassegnarsi al " potere sovrano " che questa potenza oggi rivendica. Poichè le potenze hanno il diritto di legiferare in Egitto, questa facoltà non può essere riservata al sultano. Se è facile di togliere alla famiglia di Mehemet-Alì ciò che le fu dato, la medesima cosa non è altrettanto facile ad operarsi coll'Europa.

" Rimane di sapere, conchiudono i *Débats*, a quale titolo il principe Tewfik governi l'Egitto. E, in ogni caso, se l'autorità del nuovo principe rimarrà indipendente, egli opererà con prudenza, rammentandosi che a questo effetto sono principalmente concorse la Francia e l'Inghilterra. "

Un telegramma da Costantinopoli 1° giugno, pubblicato dalla *Politische Correspondenz* di Vienna, annunzia che gli ambasciatori dell'Inghilterra e della Francia hanno protestato in comune presso la Porta contro l'abrogazione del firmano del 1873, che in seguito a questa protesta si ritiene prossimo il ritiro di Kheredine pascià, che Mahmud Nedim pascià fu chiamato personalmente dal sultano e che l'opinione pubblica è perciò molto depressa nella capitale.

La *Turquie* esterna la sua maraviglia perchè la Francia e l'Inghilterra abbiano disapprovato l'abrogazione del firmano del 1873, e dice: " l'abrogazione non ha il significato di una rappresaglia e restano sempre garantiti i diritti delle potenze sui loro nazionali. Il firmano però, che diede risultati tanto cattivi, fu abrogato per togliere la ragione di nuovi danni per l'Egitto. "

È stata pubblicata a Londra la corrispondenza diplomatica relativa alla controversia turco-ellenica. Essa contiene i dispacci scambiati dal 5 aprile 1878 fino al 12 giugno 1879.

Il dispaccio che porta quest'ultima data e fu indirizzato dal marchese di Salisbury all'ambasciatore inglese sir Layard invita quest'ultimo a mettersi in comunicazione cogli altri ambasciatori allo scopo di prendere dei concerti sulle raccomandazioni da farsi alla Sublime Porta relativamente alle frontiere della Grecia.

Il marchese di Salisbury riconosce la necessità di una rettifica dei confini ed esprime il suo rincrescimento perchè questa rettifica non è stata effettuata immediatamente dopo la guerra, allora che l'occasione era favorevole per riparare l'errore commesso nel 1832.

Il marchese di Salisbury constata pure che la Porta non ha dato nessun indizio che potesse far credere che essa accetta la delimitazione raccomandata dal Congresso di Berlino. È adunque probabile che prima di discutere sull'applicazione rigorosa del complesso delle raccomandazioni del Congresso gli ambasciatori domanderanno alle due potenze interessate di accettare la linea di demarcazione fissata a Berlino.

Il ministro inglese termina insistendo sul punto che la rettifica delle frontiere sarà assai vantaggiosa per la Turchia se il sultano domanda una garanzia per il mantenimento di un atteggiamento amichevole da parte della Grecia.

Il governo inglese e, ad avviso del marchese di Salisbury,

anche il governo francese prenderanno in seria considerazione la proposta che sarà per fare la Porta a questo scopo.

Un dispaccio da Costantinopoli, 30 giugno, dice che la Porta non ha nominato i commissari per la rettifica delle frontiere greche, e che nei circoli diplomatici si ritiene che la Porta rifiuti di procedere a questa nomina per lasciare la quistione alla decisione collettiva delle potenze, nella speranza che ne nascano dei disaccordi fra le potenze stesse. Ora, nota l'*Indépendance Belge*, è assai probabile che la Porta faccia male i suoi conti. Essa non può fare assegnamento che sull'Inghilterra, ma questa potenza non vorrà certo, per assecondare le velleità della Turchia, guastarsi colla Francia alla quale importa naturalmente di condurre a buon fine le proposte di cui ha assunto l'iniziativa in favore della Grecia.

Lo *Standard* di Londra ha pubblicata una sua corrispondenza da Vienna, nella quale si affermava che il conte Andrassy si è avveduto del grande errore commesso nel conchiudere la convenzione colla Porta, e cerca ora di riparare al mal fatto avviando nuove trattative colla Porta. Secondo la stessa corrispondenza il conte Andrassy avrebbe fatta contemporaneamente un'evoluzione nella questione dei confini greci, appoggiando la domanda della Grecia rispetto a Janina e cercando di acquistare l'Albania per l'Austria.

Il *Fremdenblatt* di Vienna, a sua volta, smentisce le affermazioni del foglio inglese.

" Il nostro ministro degli esteri, e lo possiamo assicurare senza tema di essere smentiti, scrive il foglio di Vienna, è dell'opinione che se la convenzione non fosse stata conchiusa, sarebbe da conchiudersi ora, e non vede l'ora di poter sostenere le sue vedute dinanzi al Parlamento.

" In quanto all'evoluzione nella questione greca, abbiamo sufficientemente provato quali siano le vedute del gabinetto in tale riguardo, pubblicando, a suo tempo, la risposta del conte Andrassy, per cui non ci resta da aggiungere altro che nessun cambiamento si è avverato nelle anzidette vedute.

" Per quel che riguarda poi gli sforzi per annettere l'Albania all'Austria, al quale effetto i nostri agenti colà farebbero propaganda, basterà a smentire tale diceria l'accennare al fatto che i nostri rappresentanti in quella provincia furono invitati a mettersi in contatto coi capi albanesi, ma unicamente allo scopo di far loro comprendere che l'Austria-Ungheria non contrarierebbe i loro sforzi per ottenere una ragionevole autonomia, che anzi appoggierebbe le loro aspirazioni a questo riguardo, semprechè essi si assoggettassero lealmente all'autorità della Porta. "

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 2. — Malgrado le assicurazioni del sultano, sembra che la posizione del granvisir Kereddine pascià non sia bene consolidata.

Il governatore turco di Scutari fu destituito dietro domanda della Russia.

Rangoon, 2. — Nuovi massacri furono commessi a Mandalay (Birmania) dopo l'arrivo del nuovo rappresentante inglese.

L'attitudine passiva del governo inglese desta sentimenti di indignazione.

Malta, 3. — Ieri ebbe luogo un grande *meeting* sulla piazza Floriana.

Molte migliaia di persone da tutte le parti dell'isola intervennero per protestare contro l'attuale forma di governo.

Si approvarono alcune risoluzioni, fra le quali una la quale asserisce che il presente governo è contrario allo spirito della Costituzione inglese, che esso non corrisponde alle promesse fatte ai maltesi dal governo britannico e non garantisce la libertà, la proprietà e i diritti degli abitanti.

Venne votata una petizione alla Camera dei Comuni, la quale chiede la nomina di un amministratore civile e la riforma del Consiglio di governo.

Erano presenti otto dei membri elettivi del Consiglio di governo di Malta.

Grande entusiasmo. Ordine perfetto.

Berlino, 4. — È probabile che Bitter, sottosegretario di Stato per l'interno, sia nominato ministro delle finanze, e che Putkamer, presidente superiore della Slesia, sia nominato ministro del culto.

Riguardo al portafoglio dell'agricoltura si parla di Seydewitz o di Lucins.

Parigi, 3. — La Corte di assise della Senna ha assolto Paolo Cassagnac per gli articoli contro il governo. Cassagnac si era difeso da sè.

Versailles, 3. — Il Senato approvò con 155 voti contro 107 il progetto pel ritorno delle Camere a Parigi.

Testelin, della sinistra, presentò una proposta tendente a ristabilire il giuramento dei militari.

La Camera dei deputati approvò l'articolo 1° della legge Ferry, che restituisce allo Stato il conferimento dei gradi.

Atene, 3. — Alcuni colpi di fuoco furono scambiati ieri fra greci e turchi. Questi entrarono nel territorio greco e si impadronirono di una greggia e di tre pastori.

Vienna, 3. — L'imperatore incaricò il consigliere di legazione Khevenhueller Metsch delle funzioni di agente diplomatico e di console generale nel principato della Bulgaria.

I grandi proprietari della Boemia elessero la lista redatta mediante un compromesso, cioè 10 conservatori e 13 liberali, fra i quali i ministri Mannsfeld e De Pretis, alla quasi unanimità.

Cairo, 3. — Il nuovo ministero è così composto: Cherif pascià all'interno, agli esteri ed alla presidenza; Mustafa Fahni ai lavori pubblici; Ismail Eyoub alle finanze; Mahmoud Bardi alla pubblica istruzione; Osman Galil alla guerra e Murad alla giustizia.

Fu ordinato il pagamento del cupone e dell'ammortamento del prestito 1865, scadente il 7 luglio.

Alessandria, 4. — Una lettera del kedivé a Cherif pascià esprime il desiderio di terminare la crisi finanziaria, e ne indica come mezzi la diminuzione delle spese pubbliche e la probità di tutti i funzionari.

Costantinopoli, 3. — I tentativi del sultano per produrre un accordo fra Mahmoud Nedim pascià e Kereddine pascià fallirono, in seguito al rifiuto di Kereddine.

Layard, ambasciatore d'Inghilterra, dimostrò al sultano la necessità di allontanare Mahmoud pascià da Costantinopoli.

I ministri sono assai discordi sulla quistione greca.

Costantinopoli, 4. — Mouchtar pascià sarebbe il relatore della Commissione per la delimitazione delle frontiere greche.

Sembra che la Porta rinunzierà ai servigi di Mahmoud Nedim pascià, il quale ripartirebbe da Costantinopoli nella prossima settimana.

La Porta smentisce che essa abbia l'intenzione di unire le due reggenze di Tunisi e di Tripoli.

Panama, 24 giugno. — Un trasporto peruviano partì da Panama con un carico d'armi, malgrado le proteste del console chileno ed il divieto del governo di Colomba.

Lima, 11 giugno. — Il vapore tedesco *Luxor*, arrestato dai peruviani a Callao, fu rilasciato in seguito alla mediazione del ministro inglese.

Non è avvenuto alcun fatto militare importante.

Glasgow, 3. — È avvenuta una esplosione in una miniera. Vi sono 50 morti.

Londra, 3. Il *Daily News* ha da Capetown, in data del 6 giugno:

« Il Re Cetywayo fece aperture di pace. Lord Chelmsford ha offerto un armistizio in attesa di ricevere dall'Inghilterra le condizioni definitive della pace.

« Si spera che le trattative otterranno un buon risultato. »

NOTIZIE DIVERSE

La Messa di Verdi alla Scala di Milano. — Di quella straordinaria rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni, la *Perseveranza* scrive:

Il teatro, come si prevedeva, era pienissimo: tutti i posti nella platea occupati, e nei palchetti le persone stipate; i pochi palchi vuoti erano quelli rilasciati troppo tardi dai proprietari al Comitato di soccorso.

Il teatro aveva un aspetto molto allegro anche senza le cortine dei palchi; nell'atrio c'erano arbusti aggruppati e fiori pure sul davanzale della platea.

Sulla scena, bene disposte sopra acconcie impalcature, stavano le masse orchestrali e corali: gli artisti principali sul davanti, e nel mezzo Giuseppe Verdi. L'arrivo delle signore Stoltz e Waldmann, e dei signori Barbacini e Maini, fu salutato da un cordiale e simpatico applauso, che s'è convertito in delirio all'apparire del maestro. Gli applausi pareva non volessero finire, ma quando Verdi impugnò la bacchetta per dirigere la *Messa* si fece un silenzio profondo, e poi ad ogni pezzo nuove acclamazioni, e gli artisti applauditi ad ogni frase ben detta.

Ci sono stati anche due *bis*, quello dell'ammirabile *Fuga* del *Sanctus*, quello dell'*Agnus Dei*, Credo che il *bis* della *Fuga* abbia fatto un gran piacere al compositore, e gli si leggeva la viva compiacenza nel sorriso lieto ed espressivo, con cui diede il segnale della replica.

Alla fine della *Messa* c'è stata una dimostrazione colossale; dai palchi incominciò una pioggia di mazzi di fiori da inondare la scena e da coprire il maestro, gli artisti, tutti quanti. Quando le signorine del coro ne ebbero piene le mani, i mazzi dalla scena passarono alla platea, raccolti dalle signore. Questa pioggia di fiori, com'è da immaginarsi, fu accompagnata da infinite chiamate, da un baccano di applausi, di grida, da un diavoleto indescrivibile.

Bisogna dire che, nell'esito di ieri sera, musica ed esecuzione ebbero una stessa parte di merito. Cori ed orchestra alla perfezione; le voci fresche e squillanti delle allieve del Conservatorio davano un singolare rilievo alla parte corale. Il coro non fu sbilanciato un pochino che all'ultimo pezzo.

Subito dopo la *Messa* s'è andata formando una gran calca dinanzi all'*Hôtel Milan*, e il maestro Verdi, quando vi giunse dal teatro, fu accolto da applausi vivissimi e da evviva entusiastici. — Il maestro dovette anche presentarsi al poggiuolo per rispondere alle insistenti acclamazioni del pubblico.

L'albergo Milano era addobbato a festa. Sull'uscio del salone, ove entrò il maestro, v'era un trofeo, con la scritta composta di fiori, tra una corona, di *W. Verdi.*

Poco dopo fu procurato di formare uno spazio dinanzi all'albergo per collocarvi l'orchestra della Scala per la serenata. Fu un'impresa non agevole, tanto la via Manzoni era affollata.

L'orchestra era diretta dal maestro Faccio.

Per primo fu eseguita la sinfonia del *Nabucco*, che si chiuse tra applausi immensi ed evviva a Verdi, così che il maestro si dovè ripresentare, commosso, a una dimostrazione tanto solenne e cordiale.

Quindi l'orchestra suonò e dovè replicare, sempre mirabilmente, il preludio del 4° atto della *Traviata*, e poi altri pezzi dell'immortale maestro, che senza dubbio ricorderà per un pezzo la serata di ieri.

— Il *Pungolo* scrive:

Dal lato materiale s'incassarono oltre 37,000 lire, di cui 3000 sul bacile e 34,000 dagli introiti ordinari.

Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno* in data del 1° luglio:

Sabato sera, verso le ore 9, si sentì una scossa di terremoto sussultorio.

Sinistri marittimi. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta Livornese* del 3 corrente, il piroscafo francese *Président Troplong*, capitano Pozzo di Borgo, proveniente da Marsiglia e Genova, è rimasto incagliato sulle secche in prossimità del nostro porto.

I tentativi fatti dal vapore *Insulaire* per trarlo fuori, finora riuscirono vani.

— Al *Corriere Mercantile* telegrafano da Sebenico il 28 giugno che in quel porto naufragò completamente con il carico a bordo il pielago austro-ungarico *Vigilante*, comandato dal padrone Nicolò Borsato. L'equipaggio si salvò.

Esperienze di artiglieria in Austria. — Alla *Correspondance Havas* scrivono da Vienna il 27 giugno:

I resultati delle ultime prove di tiro fatte mediante i cannoni Uchatius da 12 e da 15 centimetri furono tanto soddisfacenti, che venne deciso di rimpiazzare con pezzi di nuovo modello tutta l'artiglieria da assedio e da fortezza. Inoltre si destinò una somma di 250,000 fiorini alla costruzione ed all'esperimento di un cannone in bronzo-acciaio di 38 centimetri, e se le esperienze riescono bene si procurerà di fondere un pezzo di 40 centimetri. Se la costruzione dei pezzi da 38 e da 40 centimetri riesce, da ora in poi l'Austria non dovrà più ricorrere alle fabbriche estere per la sua artiglieria di campagna e di marina.

Il cannone di 12 centimetri è leggiero abbastanza per essere agevolmente trasportato, e si rivelò quale arma potente per smontare una batteria, nel mentre che il pezzo da 15 centimetri potrà servire efficacemente per distruggere una corazzatura leggiera o fare breccia in un muraglione. Questi due nuovi cannoni sono muniti di proiettili di due qualità, vale a dire: una palla con fasce di rame contenente una forte carica esplosiva, ed una palla di ferro massiccio con degli anelli di piombo.

Con una carica di 22 libbre di polvere prismatica fabbricata appositamente per questi nuovi pezzi, il cannone da 15 centimetri imprime al suo proiettile una celerità media di 479 metri per secondo.

Alla distanza di 7000 metri, secondo quanto si afferma, il pezzo da 15 centimetri ha un tiro preciso ed esatto del pari che i migliori cannoni Krupp; e quando il pezzo da 15 centimetri sia montato sopra un affusto costruito appositamente, si ritiene che possa lanciare i proiettili alla distanza di 11,000 metri.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 luglio 1879 (ore 16 10).

Barometro alzato 3 mm. in Piemonte ed in Sardegna; quasi stazionario nel resto d'Italia. Mare grosso dalla Palmaria a Livorno con venti forti di libeccio; agitato in Sardegna con ponente e maestrale forti. Libeccio forte anche alle bocche del Po. Ovest freschi a Firenze e al capo Passaro. Sud a Roma. Venti deboli e mare calmo o m sso altrove. Cielo generalmente sereno. Pressione aumentata 5 mm. a Vienna e a Bregenz; 6 a Praga. La burrasca di ieri mattina a Domodossola continuò fino a dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio di ieri venti forti di maestrale a Moncalieri; di libeccio a Rimini. Tempo generalmente bello, con qualche vento fresco delle regioni occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 luglio 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,2	759,3	759,5	760,8
Termomet. esterno (centigrado)	24,0	27,2	26,6	21,8
Umidità relativa....	81	51	50	76
Umidità assoluta...	17,89	13,83	13,01	14,79
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 13	S. 15	SSW. 21	SSW. 8
Stato del cielo.......	8. nubi	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,7 C. = 22,2 R. \| Minimo = 21,8 C. = 17,4 R.

Massimo della temperatura al piano della città = 29,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 luglio 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	85 87	85 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 90
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	99 80
Prestito Nazionale	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1879	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2240 —
Banca Romana*	1° luglio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1230 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	536 —	535 50	537 50	537 —	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1879	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	398 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	258 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	675 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	590 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 15	108 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 61	27 56	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 97	21 95	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 2° semestre 1879: 88 02 1/2 cont., 88 27 1/2, 32 1/2 fine.

Banca Generale 537 fine.

* Cupone staccato.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa P. Luigioni.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Giugno 1879

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,043,310 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,188,938 52		
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,719,179 88	34,908,118 40	» 34,908,118 40
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»	
Anticipazioni				» 5,027,098 28
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,341,850 51		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,108,007 59		» 6,591,383 70
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 141,525 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 4,225,674 52
Sofferenze				» 2,015,848 06
Depositi				» 4,317,345 »
Partite varie				» 5,916,377 82
	Totale			L. 81,045,156 23
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 266,333 53
	Totale generale			L. 81,311,489 76

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,209,805 14
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 42,693,824 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 1,210,226 59
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,630,781 16
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 4,317,345 »
Partite varie	» 4,248,039 20
Totale	L. 80,310,021 09
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,001,468 67
Totale generale	L. 81,311,489 76

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di giugno 1879 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	131,027	6,551,350 »	
da L. 100	54,200	5,420,000 »	
da L. 200	8,974	1,794,800 »	L. 42,413,150 »
da L. 500	20,976	10,488,000 »	
da L. 1000	18,159	18,159,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			» 280,674 »
		Circolazione	L. 42,693,824 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 42,693,824 00 è di uno a 2 846

Il rapporto fra la riserva L. 17,400,960 » { la circolazione L. 42,693,824 00; e gli altri debiti a vista » 1,057,786 11 } L. 43,751,610 11 è di uno a 2 514

Prezzo corrente delle azioni	L. 1272 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 147,900 45
Biglietti consorziali	» 7,383,660 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 511,750 »
Totale	L. 18,043,310 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	»
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Roma, 3 luglio 1879.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

3090

Per il Capo Contabile
P. Serventi.

Bando per vendita giudiziale

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 8 agosto prossimo futuro, avanti questo R. Tribunale civile di Roma, 1º periodo feriale, ad istanza del signor Fortunato Salvagni, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Carlo avv. Patriarca, si procederà alla vendita giudiziale a sesto ribasso della vigna posta nel suburbio di questa città, fuori la Porta S. Giovanni, con suoi fabbricati, in voc. Li Spiriti, conf. la via Appia, Petraglia, e vicolo della Caffarella, a danno dei signori Cesare Carminati, anche come padre e tutore di Aristide ed Adele minorenni, Elvira Carminati, ed Edoardo Del Cinque coniuge della medesima, e Francesca Filonardi figlia in prime nozze della defunta Sofia Mencacci, tutti eredi della medesima. L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 22,432 34, ed il compratore dovrà uniformarsi a tutte le condizioni fissate nel bando che trovasi depositato in questa cancelleria.

Roma, 27 giugno 1879.

3077 L'usciere Pietro Reggiani.

(2ª *pubblicazione*)

Bando per vendita giudiziale

da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo nella udienza del giorno 17 *luglio* 1879.

Ad istanza di Scarponi Caterina, assistita dal marito Antonio Zoppa, contro Agostino Rossetti, tutti di Viterbo.

Fondo da subastarsi.

Utile dominio di casamento, composto di un pianoterra e n. 3 piani superiori abitabili, situati in Viterbo sulla piazza di S. Marco, segnato al n. civico 8, gravato dell'annuo canone di lire 86 a favore della Chiesa parrocchiale di S. Marco, confinante detta Chiesa, Romanelli Giovanni, strada pubblica e l'orto della ripetuta Chiesa, salvi, ecc.

Viterbo, 1º luglio 1879

3076 Avv. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del Tribunale di Catanzaro avvisa che Cristina Senatore vedova del fu Pasquale Palaja, ch'era notaio con residenza nel comune di Squillace, con dimanda presentata a questo Tribunale ha chiesto lo svincolo del patrimonio e della cauzione del defunto marito, costituiti il primo con ipoteca su di una casa sita in Squillace, e la seconda mercè borde.ò di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico di annue lire 42 50.

E che le opposizioni alla domanda di svincolo debbono essere fatte nel termine di sei mesi nella cancelleria di questo Tribunale.

Per estratto da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Catanzaro, 16 giugno 1879.

Il cancelliere del Tribunale

3079 F. Squillace.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 4 agosto 1879, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo La Monaca, si procederà alla vendita giudiziale a terzo ribasso del fondo qui appresso descritto per il prezzo di lire 17,437 56, ed alle altre condizioni risultanti dal bando a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta S. Paolo, in contrada Grotta Perfetta, con annesso cannèto, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai n. 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, della complessiva superficie di tavole censuali 59 20, pari ad ettari 5, are 92 e cent. 90.

3069 Avv. Cesare Lanzetti.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Bologna (9ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che stante la deserzione dell'incanto tenutosi oggi, come da avviso d'asta delli 14 giugno cadente, n. 7, si procederà nel giorno 15 luglio prossimo, alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma), nell'ufficio della Direzione suddetta, sita nell'ex-Palazzo Grassi, via Marsala, al civico n. 12 (già via di Mezzo S. Martino, numero 1778), ed avanti al sig. direttore, a pubblico incanto mediante partiti segreti, per dare in appalto in un sol lotto la provvista all'Amministrazione militare di

550,000 (cinquecentocinquantamila) **scatolette di carne in conserva** (Razioni di grammi 220 caduna)

I capitoli generali e speciali che devono regolare l'impresa e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili nelle ore d'ufficio presso questa Direzione e presso tutte le altre del Regno ed inoltre presso l'ufficio delle sussistenze militari del laboratorio, ove deve essere eseguita la lavorazione e nel cui magazzino dovrà essere introdotta la provvista.

Presso questa Direzione e nel citato ufficio delle sussistenze militari è pure visibile il campione di scatoletta vuota e dei pezzi che la compongono.

La provvista delle cinquecentocinquantamila scatolette dovrà essere compiuta nel termine di giorni centoventi a decorrere da quello successivo alla partecipazione all'impresa dell'approvazione del contratto.

È in facoltà della Amministrazione militare di far sospendere la lavorazione per quel tempo che ravviserà conveniente, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa sarà stata sospesa.

In ogni caso però la provvista dovrà essere compiuta entro l'anno 1879.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'impresa per la lavorazione il locale della caserma Casaralta presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale, alla pubblicazione del presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile, e per magazzino dell'Amministrazione militare.

In detto locale, che facendone richiesta a questa Direzione potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua della Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

Il prezzo a base d'asta è fissato in lire una caduna scatoletta ed il deliberamento seguirà a favore di colui che con suo partito redatto su carta bollata da lira una avrà offerto un ribasso di un tanto ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo che verrà stabilito in apposita scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'incanto e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Incominciata l'apertura delle offerte non ne saranno accettate altre.

In questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche sia presentata una sola offerta, purchè riconosciuta accettabile.

Possono concorrere soltanto le persone le quali abbiano in esercizio stabilimenti per una simile lavorazione, oppure che abbiano atteso alla medesima con risultati soddisfacenti. Le circostanze predette devono essere comprovate con documenti validi ed autenticati da autorità competenti, da presentarsi insieme alle offerte.

Gli aspiranti a detta impresa dovranno, per essere ammessi a presentare i loro partiti, rimettere a questa Direzione contemporaneamente alla loro offerta suggellata, ma non inclusa in essa, ed insieme ai documenti di cui sopra, la ricevuta comprovante di aver fatto in una delle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi, il deposito provvisorio della somma di lire cinquemilacinquecento, quale deposito dovrà poi essere pel deliberatario, e prima della firma del contratto, portato a lire cinquantacinquemila, e convertito in cauzione definitiva a termini di legge.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito verrà eseguito.

Detti depositi provvisori non potranno essere effettuati che nella città di Bologna o nelle località ove risiedono quegli uffici di Commissariato militare che, come in appresso è specificato, sono delegati a ricevere le offerte per lo appalto di cui trattasi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti agli uffici di Commissariato militare aventi sede nelle località ove verrà fatta pubblicazione del presente avviso, ma di detti partiti sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione ufficialmente prima dell'apertura dell'asta, accompagnati dai documenti comprovanti le capacità dell'eseguimento della provvista e consti dell'effettuato deposito.

Le offerte non estese in carta da bollo, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

La scadenza dei fatali, ossia tempo utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, è fissata a giorni cinque decorribili dalle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno di provvisorio deliberamento.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi di asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in altri giornali sono a carico del deliberatario, a cui carico cadono pure le spese per la tassa di Registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 30 giugno 1879.

Per detta Direzione
3086 *Il Sottotenente Commissario*: CRISANTO PIGORINI.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI VENEZIA 1869

XXXIXª ESTRAZIONE

3089

Serie estratte:

334 439 467 564 655 708 751 864 1102
1120 1238 1256 1271 1690 1800 1845 1860 2061
2065 2066 2095 2157 2170 2202 2207 2232 2257
2355 2397 2536 2616 2811 3009 3058 3120 3215
3247 3389 3407 3424 3527 3584 3660 3662 3855
3920 3953 4231 4346 4414 4493 4533 4657 4671
4685 4922 4948 5174 5263 5314 5369 5454 5642
5948 6000 6221 6299 6331 6363 6385 6402 6410
6456 6614 6738 6840 6841 6866 6894 6945 6968
7196 7245 7470 7476 7515 7580 7584 7723 7888
7995 8037 8192 8196 8399 8516 8590 8613 8713
8746 8768 8874 8922 9017 9018 9099 9146 9148
9230 9234 9259 9572 9656 9693 9755 9935 10096
10172 10214 10218 10300 10313 10324 10453 10523 10559
10708 10833 10910 10956 10992 11048 11205 11274 11364
11420 11428 11450 11526 11574 11605 11694 11736 11912
11966 11997 12056 12095 12128 12174 12326 12478 12526
12717 12750 12789 12845 12887 12911 13061 13086 13184
13380 13470 13944 14013 14234 14301 14347 14365 14464
14529 14626 14652 14658 14684 14687 14922 14976 14995
15129 15201 15288 15458.

Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio
14365	6	25,000	14234	5	100	6299	6	50	9017	25	50
7723	11	500	14658	25	50	7584	22	50	9146	5	50
7584	8	250	11048	7	50	3424	22	50	7584	18	50
7584	1	100	4414	5	50	3120	9	50	4948	19	50
3953	20	100	8037	17	50	11605	6	50	2065	9	50
3247	5	100	7584	12	50	11420	8	50	14658	16	50
10300	4	100	8590	7	50	7515	2	50	1238	16	50
9230	20	100	6894	16	50	9693	22	50	8516	14	50
751	23	100	14687	24	50	1120	5	50	5642	20	50
3247	11	100	6331	10	50	11205	19	50	6866	9	50
10313	18	100	5642	22	50	9935	17	50	6841	21	50
14658	6	100						50			

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 184 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1° novembre 1879:

a VENEZIA, alla Cassa municipale,
a MILANO, da Figli Weill-Schott e C.,
a FIRENZE, da F. Wagnière e C.,
a PARIGI, da Kohn Reinach e C.,
a BRUXELLES, da Jaques Errera Oppenheim,
a FRANCOFORTE, da A. Reinach,
a BERLINO, da Jos. Goldschmidt e C.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 31 dicembre 1879 e 30 giugno 1880.

Dal Municipio di Venezia, li 30 giugno 1879.

Il ff. di Sindaco D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

Il ff. di Segretario Generale BOLDRIN.

CREDITO SICILIANO

In seguito a deliberazione della Commissione di stralcio del Credito Siciliano a cominciare dal 15 luglio 1879 si pagheranno agli azionisti lire settantacinque per azione come terzo riparto.

Il pagamento si farà:

In Torino, presso la Banca di Torino;
In Palermo, presso la sede del Credito Siciliano;
In Messina, id. id.

dietro presentazione del buono di liquidazione.

3091 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

FIDECOMMISSARIA DEL PRINCIPE DI PALAGONIA

Avviso per nuovi incanti e diffinitivo deliberamento.

Essendosi presentato in tempo utile l'aumento del ventesimo al prezzo di lire sedicimila seicentoquaranta, cui venne deliberata agli incanti tenuti nel giorno 15 del prossimo passato mese la vendita del quarto grande e dei catodi di proprietà della detta Fidecommissaria, siti in Palermo, piazza Sant'Oliva, ai nn. 32, 34, 36 e 38, in favore del notaro Gioachino Di Chiara per persona da nominare, come risulta dal verbale redatto dal segretario della suindicata Fidecommissaria nel giorno 29 giugno scorso, si fa noto che i nuovi incanti per il diffinitivo deliberamento avranno luogo nel giorno 20 del corrente luglio, alle ore 12 meridiane, nel locale della ripetuta Fidecommissaria, via Quattro Aprile, n. 2.

Per effetto di tale aumento il prezzo sul quale saranno aperti gl'incanti è in lire diciassettemila quattrocentosettantadue.

Chiunque volesse fare offerta di miglioramento dovrà pria di aprirsi gl'incanti depositare il quinto del prezzo suindicato che corrisponde a lire 3494 40, per garenzia della sua offerta, ed il decimo in lire 1747 20 per le spese.

Le condizioni cui va sottoposta la vendita sono quelle stesse trascritte nel relativo capitolato che trovasi depositato presso il notaro Girolamo Guarnaschelli Ganci.

Palermo, 1° luglio 1879.

Visto — *Il Fidecommissario e Consiglieri*
Parroco DOMENICO FAIJA.
G. ARMO.
G. AGNELLO.

3078 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale.

Il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa dall'Assemblea generale di questo stesso giorno, nel senso di prorogarsi per la trattativa degli affari che erano all'ordine del giorno, ha deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in *generale Adunanza* pel dì 12 *agosto prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede Sociale in Firenze, riportando per la detta Adunanza generale il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1878;

Lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione;

Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 31 dicembre 1878;

Modificazioni al Regolamento della Cassa Pensioni per gli impiegati sociali.

Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1879, cioè i signori:

Ciampi cav. avv. Oreste,
D'Amico comm. Eduardo,
Maurogordato comm. Giorgio,
Sacerdoti cav. Giacomo,
Spada cav. Alessandro,
Tommasini cav. Pietro;

Nomina di tre Sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1879.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il Regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 30 giugno 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

3084

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 22 al 28 giugno 1879. 3081

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi.	29	1017	6,552 43	71,082 54
Depositi diversi	16	246	25,814 66	53,931 82
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	2,833 80	28,550 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	984 90
Somme . . .	. . . . .	. . . . .	35,200 89	154,549 26

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI VETRALLA

AVVISO D'ASTA in primo esperimento *per la vendita del ceduo netto di castagno in vocabolo* Puntone, Pian del Guado e Punton Mozzo *di proprietà comunale.*

In esecuzione della deliberazione consigliare del 13 maggio 1879, munita del visto superiore, ed in base alle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, nel giorno 17 luglio venturo, alle ore nove antim., avrà luogo nella maggior sala di questo palazzo comunale, innanzi al signor sindaco, il primo esperimento di asta pubblica per la vendita del ceduo netto di castagno nella selva di Montesogliano, vocabolo Pian del Guado e Punton Mozzo.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele vergini, e verrà aperta sul prezzo peritale di lire sedicimila dugentocinquantuna e cent. 10 (L. 16,251 10), come al relativo capitolato, visibile a chiunque in questa segreteria comunale nelle ore d'uffizio.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire preventivo deposito di lire 1500 da servire per le spese di asta e per tutte le altre alla medesima relative, che dovranno posare a carico del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto a presentare idonea e solidale sicurtà.

Le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100 ciascuna.

Il termine utile per presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto è di giorni quindici, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 2 agosto prossimo.

Il deliberatario dovrà pagare la metà della somma nell'atto della stipulazione dell'aggiudicazione definitiva, ed obbligarsi a pagare l'altra metà non più tardi del 15 novembre 1879 presso l'esattore di questo comune.

Vetralla, li 30 giugno 1879.

Il Sindaco: BERNARDINO PALUZZI.

3097 *Il Segretario comunale*: G. AMALFITANO.

AVVISO D'ASTA.

Il presidente della Commissione amministratrice dell'**Educatorio Maria di Monreale** rende di pubblica ragione che pel giorno 6 dell'entrante mese di luglio 1879, alle ore 10 antimeridiane, nella Contabilità di detto Istituto, sita nel vicolo Piazzetta, si procederà, previa asta pubblica ed all'estinzione della candela vergine, allo appalto delle opere da eseguirsi in detto Istituto nella riforma del fabbricato del medesimo a norma del piano di arte preventivo formato dallo architetto signor Cavallaro Salvatore da Palermo nel giorno 24 dicembre 1878, debitamente approvato per la somma di lire 100,679 56 dal Consiglio scolastico provinciale di Palermo.

S'invitano quindi gli aspiranti allo appalto suddetto a presentare in detto locale nel giorno ed ore avanti indicati le loro offerte in diminuzione alla cifra delle lire 100,679 56, potendo gli offerenti prender visione del detto piano d'asta ed altri documenti presso la segreteria di detto Istituto da oggi e sino al giorno dell'aggiudicazione, dalle ore 10 all'una pom.

Si previene:

1° Che non saranno ammesse a far partito se non persone pratiche nello eseguimento di opere pubbliche e private, e di sperimentata responsabilità.

2° Ogni offerente dovrà depositare per garanzia delle spese occasionali all'atto di appalto, registro e tutt'altro la somma di lire 900.

3° Per guarentigia poi dell'offerta dovrà depositare la somma di lire 10,067 96, corrispondente al decimo dell'appalto.

4° I fatali per la diminuzione di una somma non minore del vigesimo dello appalto restano fissati a giorni 15, scadibili il 21 luglio 1879, alle ore dodici meridiane.

5° La esecuzione delle opere è fissata a mesi 12 decorribili dal giorno della approvazione dello appalto, dovendo ogni offerente uniformarsi al piano d'arte, capitolato di appalto, ed a tutte le condizioni amministrative e tecniche formati tanto da detto architetto che dal Consiglio direttivo.

Da Monreale, 18 giugno 1879.

Il Presidente: PIETRO MIRTO SEGGIO.

3098 *Il Segretario*: FARO LETO.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Fallimento di VISCONTI BARTOLOMEO, *negoziante di ombrelli in Roma, avente già negozio in via Cesarini, n.* 6.

Con ordinanza del giudice delegato agli atti del suddetto fallimento è stato fissato il giorno 19 andante mese di luglio, alle ore 10 ant., nella camera di consiglio di questo Tribunale, posto in via Apollinare, n. 8, onde procedere alla formazione del concordato a norma di legge.

S'invitano quindi per detto giorno ed ora tutti i creditori del fallimento Visconti, i crediti dei quali furono ammessi e confermati con giuramento.

Roma, 2 luglio 1879.

3085 Il vicecanc. O. GIORDANO.

AVVISO.

Ad istanza di Mariano Zampini, domiciliato presso il suo procuratore signor Alessandro avv. Marucchi,

Io sottoscritto usciere ho fatto formale avviso, a mente dell'art. 745 del Codice di procedura civile, al signor Pietro Frattocchi, d'incognito domicilio, residenza e dimora, che nel giorno di lunedì sette luglio corrente, alle ore 4 pomeridiane e successive, verrà lo istante, col mio ministero, immesso nel reale e materiale possesso delle due case poste in Roma, al vicolo Struzzo, ai civici nn. 25, 26 e 28, ad esso istante state aggiudicate con sentenza 21 maggio 1879 resa dal Tribunale civile di Roma, 2ª sezione.

3084 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA E CARRARA

AVVISO D'ASTA. — Lavori di manutenzione della strada provinciale Massa-Palmignola pel novennio dal 1° *gennaio* 1880 *al* 31 *dicembre* 1888.

Nel giorno di sabato 19 andante mese, alle ore 11 antimeridiane, nella segreteria della Deputazione provinciale, situata nel palazzo della provincia in Massa, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o a chi verrà da esso delegato, si procederà al pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto dei lavori di sopra indicati, con le norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 11,093 50, ammontare del progetto debitamente approvato.

Tutti coloro i quali vorranno farsi attendenti a tale appalto dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo del di loro domicilio, debitamente legalizzato dal prefetto o sottoprefetto.

2. Un attestato rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio sia governativo sia provinciale, e constatante che gli aspiranti, o le persone che saranno incaricate di dirigere sotto la loro responsabilità i lavori, han dato prova di perizia e sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di lavori pubblici o privati. Dovranno fare altresì il deposito interinale della somma di lire 1500 sia in numerario, sia in biglietti di Banca aventi corso forzoso nel Regno.

Non si ammetteranno ribassi inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

Il capitolato d'appalto e la perizia dei lavori sono ostensibili nella segreteria della Deputazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori del ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

Per guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di 10 giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva depositare, per trasmettersi alla Cassa dei Depositi e Prestiti, la somma corrispondente alla metà del valore dell'appalto, sia in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, sia in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso effettivo di Borsa, e stipulare il relativo contratto; in caso diverso incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito interinale, ed inoltre al risarcimento d'ogni danno, interessi e spese.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto, copie, registro, ecc., non che quelle di sorveglianza, direzione e collaudazione dei lavori, sono a carico dell'impresario.

Massa, li 2 luglio 1879.

3087 *Il Segretario:* TULLIO CAPPELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA

Ad istanza del signor Costantino Giovanni Mitilineu, segretario dell'Agenzia diplomatica rumena in Roma, domiciliato via Capo le Case, n. 48,

Io Lorenzo Palumbo, usciere presso il Tribunale di commercio di Roma, ho notificato e dichiarato al signor Giorgio G. Cantacusino, già primo segretario della stessa Agenzia diplomatica in Roma, attualmente domiciliato in Bukarest,

Che in seguito all'atto fatto notificare dai signori avvocato Edoardo Marchetti e procuratore Raffaele Tuccimei, tanto ad esso signor Cantacusino che all'istante signor Mitilineu il 12 maggio 1879, per il ministero dell'usciere Domenico Pecchioli, addetto alla Pretura del 3° mandamento di Roma, il sunto del quale venne pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, in data 14 maggio 1879, n. 113, il tenore del quale è il seguente:

" REGIA PRETURA DEL 3° MANDAMENTO DI ROMA.

" A richiesta dei signori avvocato Odoardo Marchetti e Raffaele Tuccimei, domiciliati in Roma, via Corso, n. 173, presso il procuratore Gentile Gentili,

" Io sottoscritto usciere ho notificato, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile ed in via diplomatica, al signor Giorgio G. Cantacusino, già primo segretario dell'Agenzia rumena in Roma, residente in Bukarest, l'atto in uno al decreto rilasciato in calce del medesimo dal Regio pretore del 3° mandamento il dì 12 maggio corrente, col quale citasi esso signor Cantacusino, nonchè il signor Giovanni Costantino Mitilineu, a comparire avanti questo signor pretore, in via de'Pontefici, 46, nell'udienza del giorno 8 luglio p. f., ore 9 antim. (termine fissato con detto decreto), per ivi sentirsi, con sentenza eseguibile provvisoriamente, a forma di legge, condannare ersi citati *in solidum* al pagamento di lire 820, onorari e spese di avvocato e procuratore, alle spese di giudizio ed interessi.

" Roma, 12 maggio 1879.

" L'usciere del 3° mandamento: DOMENICO PECCHIOLI. „

Ora si deduce a notizia tanto di esso signor Cantacusino che del pubblico che il giorno seguente alla notifica dell'atto fatto intimare dai signori avvocato Marchetti e procuratore Tuccimei, ma precedente però all'inserzione in gazzetta, avvenuta nel 14 maggio, lo istante signor Mitilineu nell'interesse di esso signor Cantacusino pagò nelle mani di essi signori Marchetti e Tuccimei le competenze loro dovute, le quali furono ridotte però, coll'intervento dell'autorità giudiziaria, cioè quelle del signor avvocato Marchetti da lire 500 a lire 225, e quelle del procuratore Tuccimei da lire 324 a lire 187, come risulta da ricevute o quietanze che si conservano dallo istante signor Mitilineu. Sicchè la somma complessiva effettivamente pagata dallo istante nell'interesse del signor Cantacusino *è di lire* 412 *invece di* 820.

La presente notifica si fa dallo istante soltanto per amore della verità, e perchè il signor Cantacusino ed il pubblico ne abbiano piena e legale scienza.

Roma, 3 luglio 1879.

3082 LORENZO PALUMBO usciere.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI

AVVISO D'ASTA — Costruzione di un fabbricato.

Il giorno 9 corrente luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel salone comunale, avrà luogo un pubblico esperimento d'asta per aggiudicare i lavori di costruzione di un fabbricato comunale in questo capoluogo, da ultimarsi al 30 giugno 1880.

L'asta si terrà col sistema dell'estinzione delle candele, mediante offerte in ribasso sul prezzo di perizia che ammonta a lire 40,000.

Il deposito per essere ammessi all'asta è fissato a lire 4600.

Il progetto, capitolato e perizia sono ostensibili a chiunque nella segreteria municipale, nelle ore d'ufficio.

Luserna San Giovanni, il 1° luglio 1879.

3088 F. FRASCHIA *Segretario.*

(1ª *pubblicazione*).

R. TRIBUNALE CIV. DI GENOVA.

Dichiarazione d'assenza.

Il prefato Tribunale, sezione 2ª, con suo provvedimento in data 28 corrente, sul ricorso di Maria Gaggero moglie di Francesco Cereghino fu Giovanni, tendente ad ottenere la dichiarazione di assenza dello stesso, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 21 giugno corrente, ordinò anzitutto l'assunzione delle informazioni, nonchè le pubblicazioni e notificazioni di cui nell'art. 23 del Codice civile italiano.

Genova, addì 30 giugno 1879.

3083 F. CAMPANTICO proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore del signor Pietro Di Monaco fa noto al pubblico che chiunque ha dritto sulla riduzione del patrimonio e cauzione come notaio in Caserta, ed ora in S. Prisco, dovrà presentare nella cancelleria del Tribunale di S. Maria Capua Vetere la domanda con i correlativi titoli fra i termini di legge.

S. Maria Capua Vetere, 21 giugno 1879.

2894 AVV. GIOVANNI LOFFREDO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA